

L'Educazione Interculturale: verso una società planetaria

L'interculturalità permette di tessere ponti tra le varie identità, dove l'incontro e il riconoscimento dell'altro conducano alla creazione di una collettività identitaria del nostro vissuto quotidiano, ricevendo gli apporti culturali dell'altro, in modalità positive, offrendo contemporaneamente le nostre ricchezze, nella solidarietà, nella tolleranza e nel confronto che valorizzi le alterità.

L'apporto interculturale si esprime con il rispetto nei confronti dell'altro, non necessariamente lo straniero, ma anche il portatore di handicap, il compagno di classe rumoroso che disturba, l'alunno che non capisce le lezioni, colui che non condivide o contrasta le idee altrui.

L'insegnante si incammina così verso la realizzazione di una pedagogia dell'interazione e non solo dell'integrazione, poiché la valorizzazione delle culture, delle identità, delle differenze altre equivale a una pratica educativa che conduce oltre l'espressione di una solidarietà verso il più debole, in quanto, suscitando interazioni e il riconoscimento dei diritti del diverso, il formatore educa alla convivenza e alla democrazia culturale.

La pedagogia si occupa di organizzare le condizioni più favorevoli all'integrazione e all'interazione fra mondi di diversa origine e tradizione etnica, preoccupandosi di facilitare la conoscenza reciproca, la disponibilità all'incontro e allo scambio, ma anche il cambiamento vicendevole di chi ospita e di chi è ospitato.

La didattica dell'educazione all'interazione delle culture e allo sviluppo sostenibile conduce l'interessato a coltivare valori che condizionano realmente l'espletamento concreto del concetto di pace e, di conseguenza, dei diritti umani, delle pari opportunità, della tutela dell'ambiente, della solidarietà internazionale, dell'importanza del ricordo e della memoria storica, in un'ottica pluralista dei contenuti e dei concetti culturali e valoriali.

La didattica dell'educazione allo sviluppo sostenibile e all'interazione deve fornire agli alunni una cultura del vivere e costruire insieme un altro mondo, evidenziando e formulando i problemi dell'attualità, ponendosi in situazioni problematiche, incentivando la ricerca, lo studio, il sorgere di questioni aperte tra generazioni.

L'obiettivo di tale procedimento deve sfociare in una sensibilizzazione dei giovani ai concetti di solidarietà, tolleranza, diversità e uguaglianza culturale, nell'importanza di predisporre le menti a una costruzione del sapere critica e aperta al confronto, al cambiamento vicendevole e reciproco, al rispetto e alla valorizzazione delle differenze.

Ogni disciplina scolastica si deve fondare sull'insegnamento delle diversità

concepito come propulsione al rispetto dell'ambiente del nostro pianeta, alla tutela ecologica, alla rievocazione della memoria storica dei diritti umani e delle pari opportunità, in una rivisitazione intergenerazionale dell'importanza di questi concetti valoriali, dove la storia si ponga come processo conoscitivo dialettico tra il passato e il futuro e tra le vecchie e giovani generazioni.

La costruzione dei programmi di ogni disciplina scolastica "deve permettere alla scuola di rinnovarsi, integrando continuamente le grandi risoluzioni tratte dalle conferenze internazionali organizzate dalle Nazioni Unite e rendere ogni disciplina scolastica il luogo ideale dove coltivare la solidarietà tra generazioni" (Elamé E., "Intercultura, ambiente, sviluppo sostenibile", EMI Bologna 2002).

L'educazione interculturale, tramite l'intera comunità educativa, deve orientare allo sviluppo sostenibile per creare negli alunni una coscienza di pace e di solidarietà internazionale, per la costruzione di un avvenire migliore, di un mondo globale di civiltà aperte e interagenti, di differenze diasporiche e diversità pensanti, in prospettive teoriche globali, cosmopolite e internazionali.

Intercultura, ambiente e sviluppo sono profondamente connessi, perché l'educazione tra le culture pone in evidenza l'intreccio dei grandi problemi del mondo, facendo comprendere i legami tra il vicino e il lontano, il qui e ora, il presente e il passato.

Laura Tussi